



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2020

Disegni di legge e relazioni

**N. 19**

**DISEGNO DI LEGGE**

PARITÀ DI ACCESSO TRA DONNE E UOMINI ALLE CARICHE ELETTIVE

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI FOPPA, DELLO SBARBA E STAFFLER

IN DATA 6 MARZO 2020

## RELAZIONE

La Costituzione della Repubblica Italiana recita all'articolo 51: "Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini." L'ultimo periodo del comma fu inserito nell'articolo 51 con la legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1. Ciò evidenzia che all'inizio del XXI secolo si era ben consapevoli del fatto che l'accesso delle donne alle cariche politiche rispetto agli uomini era ben lungi dall'aver raggiunto la parità e che per questo erano necessari provvedimenti specifici.

Se nell'ambito delle cariche elettive si guardano i dati sulla presenza paritetica di donne e uomini, si potrà constatare che si è ancora lontani da un vero equilibrio. Ciò si riscontra soprattutto a livello comunale. Attualmente nei consigli comunali dell'Alto Adige nemmeno un 1/5 di tutti i rappresentanti eletti sono donne, mentre gli uomini sono l'80,5%. Ci sono 10 sindache donne rispetto ai 106 colleghi maschi (in percentuale 8,6 : 91,4). In Trentino la situazione è solo di poco più favorevole: il 27,8% di donne nella carica di consigliere comunale rispetto al 72,2% di consiglieri maschi, e le sindache in Trentino sono 20 su 176 maschi (11,4%).

Consiglieri comunali in Alto Adige		Consiglieri comunali in Trentino	
donne	uomini	donne	uomini
459	1.893	681	1.767
19,5%	80,5%	27,8%	72,2%
sindaci in Alto Adige		sindaci in Trentino	
donne	uomini	donne	uomini
10	106	20	156
8,6%	91,4%	11,4%	88,8%

fonte: Le donne nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (2019)

Vi è dunque un grave squilibrio nella rappresentanza di genere nei consigli comunali della nostra regione. Da molto tempo si sta cercando di ovviare a questo squilibrio con "quote di genere/quote rosa" obbligatorie. L'approccio è, prima di tutto, quello di far sì che tutti i partiti o liste elettorali trovino e sostengano le candidate donne attraverso una presenza obbligatoria. In secondo luogo, la presenza di più donne sulla lista ha lo scopo di creare un'offerta più diversificata di candidate donne, in modo che alle elezioni non si candidi una sola donna (o nessuna). In terzo luogo, l'obiettivo principale è quello di garantire che la comunità venga amministrata in modo congiunto da uomini e donne.

La legge per le elezioni comunali della Regione Trentino-Alto Adige, contenuta nel Testo unico della legge regionale del 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione

autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali dell'8 agosto 2018, n. 6, del 1° agosto 2019, n. 3, e del 16 dicembre 2019, n. 8, prevede per le elezioni amministrative in Trentino-Alto Adige una quota obbligatoria riservata alle donne. In realtà, si tratta solo dell'obbligo minimo di avere in lista una donna o una persona dell'"altro" sesso. "Un terzo" obbligatorio non si riferisce al numero effettivo dei candidati iscritti sulla lista, ma solo ai posti di lista disponibili. Se non viene raggiunta la quota di "un terzo di donne", i posti in lista rimangono vuoti e potrebbe esserci in lizza un'unica donna a fronte di decine di uomini (a Bolzano, per esempio, è in teoria possibile avere una lista con 46 uomini e 1 donna - o viceversa).

La legge elettorale per il Consiglio provinciale di Bolzano è stata modificata nel 2017. Ora un terzo delle candidate e dei candidati effettivi della lista per il Consiglio provinciale di Bolzano è riservato all'altro genere.

Con il presente disegno di legge regionale si intende recepire questo approccio ed estenderlo alle elezioni comunali.

I due terzi delle candidate o candidati di un genere non sarà più basato sul numero massimo possibile di candidature, ma sul numero effettivo di persone candidate in lista.

Si intende inoltre colmare un'ulteriore possibile lacuna, ovvero che il primo terzo della lista siano occupati dal genere sovrarappresentato. Nelle varie discussioni sull'argomento si sente spesso dire che le donne, quando si candidano, servono quasi da "tappabuchi" per completare la lista. Il presente disegno di legge prevede quindi che nel primo terzo della lista siano collocati in ordine alternato candidate donne e candidati uomini. In questo modo, da un lato, il numero minimo di candidate e candidati di un genere viene conformato in modo più adeguato al vero rapporto di genere delle persone che rappresentano la lista e, dall'altro, all'inizio della lista, strategicamente importante ai fini del voto, viene stabilito un equilibrio anche visivo tra i generi.

Le previste conseguenze della mancata osservanza sono state adattate alle disposizioni vigenti in materia di legge elettorale comunale.

I presentatori auspicano che questa nuova disciplina porti ad un rinnovamento e ad una diversificazione del sistema democratico nei comuni della nostra regione.

## Disegno di legge n. 19/XVI

### PARITÀ DI ACCESSO TRA DONNE E UOMINI ALLE CARICHE ELETTIVE

#### Art. 1

##### *Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive*

1. L'articolo 240 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali dell'8 agosto 2018, n. 6, del 1° agosto 2019, n. 3 e del 16 dicembre 2019, n. 8, è sostituito dal seguente:

##### “Articolo 240

##### *Parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive*

1. Al fine di promuovere condizioni per la parità di accesso alle cariche elettive, le liste dei candidati devono essere formate da rappresentanti di ambo i generi.

2. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi dei candidati con eventuale arrotondamento all'unità superiore o inferiore.

3. Nelle liste che contengono almeno sei candidati, il primo terzo della lista deve essere composto in ordine alternato da candidati di sesso femminile e da candidati di sesso maschile, con eventuale arrotondamento, per il calcolo del terzo, all'unità superiore o inferiore.

4. Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 237, comma 3, 238, comma 3, e 239, comma 5, per le candidate può essere indicato solo il cognome da nubile o può essere aggiunto il cognome del marito.

5. In sede di esame e ammissione delle liste dei candidati, la competente commissione o sottocommissione elettorale circondariale verifica la quota dei rappresentanti di ogni genere iscritti nelle liste dei candidati. In caso di inosservanza di quanto disposto al comma 1, ricusa la relativa lista. Se una lista comprende candidati dello stesso genere in misura superiore a due terzi, i candidati del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista partendo dall'ultimo candidato di detto genere. Si prescinde da tale cancellazione se per altri motivi un candidato del genere sottorappresentato non è ammesso alle elezioni dalla competente commissione o sottocommissione elettorale circondariale. Se per effetto della cancellazione il numero di candidati presenti in una lista è inferiore al numero minimo richiesto per l'ammissione, la lista è ricusata. Se, in una lista ai sensi del comma 3, le candidate e i candidati nel primo terzo della lista non risultano collocati in ordine alternato di genere, la commissione elettorale circondariale o la sottocommissione elettorale circondariale procede d'ufficio al collocamento dei candidati nel primo terzo della lista, alternando i primi candidati del genere sottorappresentato con quelli del genere sovrarappresentato, partendo dal secondo posto di lista e proseguendo fino al raggiungimento del primo terzo della lista.”.

## **Art. 2**

### *Compiti della commissione elettorale circondariale o della sottocommissione elettorale circondariale in relazione all'articolo 1*

1. All'articolo 244, comma 1 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali dell'8 agosto 2018, n. 6, del 1° agosto 2019, n. 3 e del 16 dicembre 2019, n. 8, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

“a) effettua gli adempimenti previsti dall'articolo 240, comma 6, e ricusa le liste che, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 240, comma 1, non contengono candidati di entrambi i generi;”.

2. All'articolo 244, comma 1 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali dell'8 agosto 2018, n. 6, del 1° agosto 2019, n. 3 e del 16 dicembre 2019, n. 8, è inserita la seguente lettera a-bis):

“a-bis) verifica ai sensi dell'articolo 240, comma 2 la quota dei rappresentanti di ogni genere iscritti nelle liste dei candidati. Se una lista comprende candidati dello stesso genere in misura superiore a due terzi, i candidati del genere sovrarappresentato sono cancellati dalla lista partendo dall'ultimo candidato di detto genere. Si prescinde da tale cancellazione se per altri motivi un candidato del genere sottorappresentato non è ammesso alle elezioni dalla competente commissione o sottocommissione elettorale circondariale. Se per effetto della cancellazione il numero di candidati presenti in una lista è inferiore al numero minimo richiesto per l'ammissione, la lista è ricusata;”.

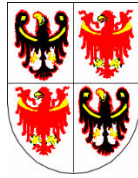
3. All'articolo 244, comma 1 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali dell'8 agosto 2018, n. 6, del 1° agosto 2019, n. 3 e del 16 dicembre 2019, n. 8, è inserita la seguente lettera a-ter):

“a-ter) verifica se, nelle liste con oltre sei candidati è stata rispettata la norma di cui all'articolo 240, comma 3 e nel primo terzo della lista sono stati alternati i candidati di genere femminile e maschile. Se in una lista questo non è avvenuto, la commissione o la sottocommissione elettorale circondariale procede d'ufficio ad alternare le candidate e i candidati nel primo terzo della lista, collocando i primi candidati del genere sottorappresentato in ordine alternato tra quelli del genere sovrarappresentato, partendo dal secondo posto di lista e proseguendo fino al raggiungimento del primo terzo della lista;”.

## **Art. 3**

### *Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Gesetzentwürfe und Berichte

**Nr. 19**

**GESETZENTWURF**

GLEICHBERECHTIGUNG VON FRAUEN UND MÄNNERN BEIM ZUGANG  
ZU WAHLÄMTERN

EINGEBRACHT

AM 6. MÄRZ 2020

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN FOPPA, DELLO SBARBA  
UND STAFFLER

## BERICHT

Die Verfassung der Republik Italien besagt im Artikel 51: „Alle Staatsbürger beiderlei Geschlechts haben unter gleichen Bedingungen gemäß den vom Gesetz bestimmten Erfordernissen das Recht auf Zutritt zu den öffentlichen Ämtern und zu den durch Wahl zu besetzenden Stellen. Daher fördert die Republik die Chancengleichheit von Frauen und Männern durch spezifische Maßnahmen“. Der letzte Satz des Absatzes wurde in den Artikel 51 mit Verfassungsgesetz Nr. 1 vom 30. Mai 2003 eingefügt. Das beweist, dass man sich zu Beginn des 21. Jahrhunderts bewusst wurde, dass die Gleichstellung der Frauen im Bereich der politischen Ämter keineswegs umgesetzt war und konkrete Maßnahmen notwendig waren.

Wenn man die Daten zur gleichberechtigten Vertretung von Frauen und Männern in Wahlämtern betrachtet, so sieht man, dass wir weiterhin von einer echten Ausgewogenheit entfernt sind. Dies betrifft in besonderem Maße die Gemeindeebene. In Südtirols Gemeinderäten sind derzeit noch nicht einmal 1/5 aller Mandatare Frauen. Ihnen stehen 80,5% Männern gegenüber. Die 10 Bürgermeisterinnen haben 106 männliche Kollegen (in Prozenten 8,6 : 91,4). Im Trentino ist die Situation nur leicht besser: 27,8% Gemeinderätinnen gegenüber 72,2% männlichen Kollegen, die Bürgermeisterinnen sind im Trentino 20 von 176 (11,4%).

GemeinderätInnen Südtirol		GemeinderätInnen Trentino	
weiblich	männlich	weiblich	männlich
459	1.893	681	1.767
19,5%	80,5%	27,8%	72,2%
BürgermeisterInnen Südtirol		BürgermeisterInnen Trentino	
weiblich	männlich	weiblich	männlich
10	106	20	156
8,6%	91,4%	11,4%	88,8%

Quelle: Die Frau in der Europaregion Tirol-Südtirol-Trentino (2019)

Wir stellen also eine gravierende Unausgewogenheit der Geschlechterrepräsentanz in den Gemeinderäten unserer Region fest. Bereits seit längerem versucht man mit verpflichtenden „Geschlechterquoten/Frauenquoten“ diesem Ungleichgewicht entgegenzutreten. Der Ansatz ist, durch eine verpflichtende Präsenz von Frauen erstens alle Parteien oder wahlwerbenden Listen dazu zu bringen, weibliche Kandidatinnen zu finden und zu unterstützen. Zweitens soll durch die Präsenz von mehreren Frauen ein diversifiziertes Angebot von Kandidatinnen geschaffen werden, damit nicht eine einzige (oder gar keine) Frau zur Wahl steht. Drittens geht es aber in erster Linie um das Ziel, das Gemeinwesen von Männern und Frauen gemeinsam verwalten zu lassen.

Das Gemeindewahlgesetz der Region Trentino-Südtirol, zusammengefasst im Einheitstext des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) mit den durch die Regionalgesetze vom 8. August 2018, Nr. 6, vom 1. August 2019, Nr. 3 und vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingeführten Änderungen sieht für die Gemeindewahlen in Trentino-Südtirol eine verpflichtende Frauenquote vor. Allerdings handelt es sich hier in Wirklichkeit nur um die Minimalverpflichtung, eine Frau bzw. eine Person des „anderen“ Geschlechts auf der Liste vertreten zu haben. Das verpflichtende „Drittel“ bezieht sich nämlich nicht auf die effektive Kandidatenanzahl der Liste, sondern nur auf die zur Verfügung stehenden Listenplätze. Wird das „Frauendrittel“ nicht besetzt, so bleiben die Listenplätze eben leer und eine einzige Frau kann Dutzenden Männern gegenüberstehen (in Bozen etwa ist eine Liste mit 46 Männern und 1 Frau – oder umgekehrt theoretisch möglich).

Im Landtagswahlgesetz des Landes Südtirol wurde hier 2017 nachgebessert. Die Kandidatenliste für den Südtiroler Landtag bleibt zu einem Drittel der effektiven Kandidatinnen und Kandidaten dem anderen Geschlecht vorbehalten.

Dieser Ansatz wird mit dem vorliegenden Regionalgesetzentwurf auf die Gemeindewahlen übertragen.

Die Anzahl von Kandidatinnen oder Kandidaten eines Geschlechts von zwei Dritteln wird nicht mehr auf die mögliche Höchstzahl der Kandidatinnen und Kandidaten angesetzt, sondern auf die effektive Anzahl der Menschen, die auf einer Liste kandidieren.

Weiters wird einem weiteren möglichen Missstand entgegengetreten, nämlich, dass die Listenspitzen vom überrepräsentierten Geschlecht eingenommen werden. Es wird in Diskussionen immer wieder darauf hingewiesen, dass sich Frauen nur als „Listenfüllerinnen“ fühlen, wenn sie kandidieren. Der Regionalgesetzentwurf sieht deshalb vor, dass im ersten Drittel der Liste Kandidatinnen und Kandidaten alternieren. So wird zum einen die Mindestanzahl von Kandidatinnen oder Kandidaten eines Geschlechts von einem Bruchteil besser auf das wahre Geschlechterverhältnis der die Liste vertretenden Menschen angepasst und zum anderen am Listenbeginn, der wahlstrategisch bedeutend ist, ein auch schon rein visuelles Gleichgewicht der Geschlechter hergestellt.

Die vorgesehenen Folgen von Nichteinhaltungen sind an die derzeitigen Bestimmungen des Gemeindewahlgesetzes angepasst worden.

Die Einbringer erhoffen sich durch diese Neuregelung eine Erneuerung und Diversifizierung des demokratischen Lebens in den Gemeinden unserer Region.



## Gesetzentwurf Nr. 19/XVI

### GLEICHBERECHTIGUNG VON FRAUEN UND MÄNNERN BEIM ZUGANG ZU WAHLÄMTERN

#### Art. 1

##### *Gleichberechtigung von Frauen und Männern beim Zugang zu Wahlämtern*

1. Artikel 240 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) mit den durch die Regionalgesetze vom 8. August 2018, Nr. 6, vom 1. August 2019, Nr. 3 und vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingeführten Änderungen ist wie folgt ersetzt:

##### „Artikel 240

##### *Gleichberechtigung von Frauen und Männern beim Zugang zu den Wahlämtern*

1. Für die Zwecke der Gleichberechtigung beim Zugang zu den Wahlämtern müssen die Kandidatenlisten Vertreterinnen und Vertreter beider Geschlechter umfassen.

2. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit mehr als zwei Drittel der Kandidaten vertreten sein, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit auf- bzw. abgerundet werden.

3. In Listen, die mindestens sechs Kandidaten enthalten, müssen im ersten Drittel die weiblichen Kandidatinnen und männlichen Kandidaten abwechselnd gereiht werden, wobei für die Drittelberechnung eventuelle Bruchteile auf die nächste Einheit auf- bzw. abgerundet werden.

4. Unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 237 Absatz 3, Artikel 238 Absatz 3 und Artikel 239 Absatz 5 kann für die Kandidatinnen entweder nur der Geburtsname angegeben oder der Zuname des Ehegatten hinzugefügt werden.

5. Bei der Überprüfung und Zulassung der Kandidatenlisten überprüft die zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission den Anteil der Vertreter eines jeden Geschlechts in den Kandidatenlisten. Bei Nichteinhaltung der Bestimmungen laut Absatz 1 weist sie die entsprechende Liste zurück. Falls in einer Liste einer der Anteile höher als zwei Drittel ist, werden die Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechts von der Liste gestrichen, beginnend beim letzten Kandidaten ebendieses Geschlechts auf der Liste. Von dieser Streichung wird abgesehen, falls ein Kandidat des unterrepräsentierten Geschlechts von der Bezirkswahlkommission bzw. der Bezirkswahlunterkommission aus anderen Gründen nicht zu den Wahlen zugelassen wird. Falls die Streichung bewirkt, dass die Zahl der Kandidaten einer Liste niedriger ist als die für die Zulassung erforderliche Mindestzahl, so wird die Liste zurückgewiesen. Falls in einer Liste laut Absatz 3 die Kandidatinnen und Kandidaten im ersten Drittel nicht alternierend gereiht sind, so nimmt die Bezirkswahlkommission bzw. die Bezirkswahlunterkommission die Reihung im ersten Drittel der Liste von Amts wegen vor, indem sie die ersten Kandidaten des unterrepräsentierten Geschlechts alternierend zwischen die des überrepräsentierten reiht, beginnend beim zweiten Listenplatz und bis das erste Drittel der Liste erreicht ist.“

## **Art. 2**

### *Aufgaben der Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission im Zusammenhang mit Artikel 1*

1. In Artikel 244 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) mit den durch die Regionalgesetze vom 8. August 2018, Nr. 6, vom 1. August 2019, Nr. 3 und vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingeführten Änderungen wird der Absatz 1 Buchstabe a) folgendermaßen ersetzt:

„a) Sie führt die im Artikel 240 Absatz 6 vorgesehenen Amtshandlungen durch und weist die Listen zurück, die dem Artikel 240 Absatz 1 zuwiderlaufend nicht Kandidaten beider Geschlechter umfassen;“.

2. In Artikel 244 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) mit den durch die Regionalgesetze vom 8. August 2018, Nr. 6, vom 1. August 2019, Nr. 3 und vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingeführten Änderungen wird in Absatz 1 der Buchstabe *a-bis*) mit folgendem Wortlaut eingefügt:

„*a-bis*) Sie prüft ob die Kandidatenlisten entsprechend Artikel 240, Absatz 2 einen angemessenen Anteil an Kandidaten beider Geschlechter aufweisen. Falls in einer Liste einer der Anteile höher als zwei Drittel ist, werden die Kandidaten des überrepräsentierten Geschlechts von der Liste gestrichen, beginnend beim letzten Kandidaten ebendieses Geschlechts auf der Liste. Von dieser Streichung wird abgesehen, falls ein Kandidat des unterrepräsentierten Geschlechts von der Bezirkswahlkommission bzw. der Bezirkswahlunterkommission aus anderen Gründen nicht zu den Wahlen zugelassen wird. Falls die Streichung bewirkt, dass die Zahl der Kandidaten einer Liste niedriger ist als die für die Zulassung erforderliche Mindestzahl, so wird die Liste zurückgewiesen;“.

3. In Artikel 244 des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol) mit den durch die Regionalgesetze vom 8. August 2018, Nr. 6, vom 1. August 2019, Nr. 3 und vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 eingeführten Änderungen wird in Absatz 1 der Buchstabe *a-ter*) mit folgendem Wortlaut eingefügt:

„*a-ter*) Sie prüft, ob in den Listen mit über sechs Kandidaten die Bestimmung laut Artikel 240 Absatz 3 eingehalten wird und im ersten Drittel der Liste die weiblichen Kandidatinnen und männlichen Kandidaten abwechselnd gereiht werden. Falls in einer Liste dies nicht erfolgt ist, so nimmt die Bezirkswahlkommission bzw. die Bezirkswahlunterkommission die alternierende Reihung im ersten Drittel der Liste von Amts wegen vor, indem sie die ersten Kandidaten des unterrepräsentierten Geschlechts alternierend zwischen die des überrepräsentierten reiht, beginnend beim zweiten Listenplatz und bis das erste Drittel der Liste erreicht ist;“.

## **Art. 3**

### *Inkrafttreten*

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.